terina, e il giovedì non era un giorno simile a tutti gli altri!

Del rimanente chi fu in condizion da goderne ebbe anche in questo, come nei carnovali passati, bellissime occasioni di trattenimento e diporto. V'ebbe buon umore, se non gioia e letizia, e strepito grande massime l'ultima sera in piazza; v'ebbero maschere, festini, tombola, veglione; tutti com'io non moralizzarono, e si diedero anzi buon tempo.

Fra' nobili festini, primi e pel fiore della eletta società invitata e per la eleganza, il buon gusto, la splendidezza de' luoghi e dei trattamenti, vanno annoverati quelli che ogni anno ha costume di dare nei giorni di mercoledì S. E. il signor conte di Spaur governatore delle Venete Provincie, e che furono resi ancora più illustri dalla presenza delle LL. AA. II. il Vicerè e la Viceregina, la quale inoltre si degnò di prendere pur parte alle danze.

Dall'altro lato della piazza in giorno diverso uno splendido e gentile pensiero raccoglieva pure ogni settimana in ricche e nobili sale il bel mondo di Venezia, e quanto la moda, la gioventù e la bellezza ha di più chiaro e distinto tutto qui conveniva a porgere e a ricevere lustro e splendore da queste eleganti *soirées dansantes*.

La bella e civile mascherata de' Pescatori,